

IL GAZZETTINO

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA NEL 1954 A RIPALIMOSANI DAL CGM

ANNO LIX - N.1 - MARZO 2013

Sped. in abbon. postale TAB C L. 662/92

Sono a rischio le prossime uscite del nostro periodico

Il *mayday* della redazione

Buona la risposta dall'estero. Urge un piccolo gesto da tutti

Arriva insieme a quello che lei definisce un modesto contributo la graditissima lettera di Antonietta, da Cleveland. Anche lei, come altri compaesani dall'estero, ha voluto rispondere concretamente alla nostra richiesta di aiuto nella speranza che la crisi non si porti via anche il nostro Gazzettino. Ci ha fatto i complimenti (grazie davvero, ogni tanto fanno bene!) esprimendoci la sua gratitudine per un lavoro che la tiene unita, come ci scrive, al suo paesello e alla sua gente. Antonietta si augura, e augura a tutti, che la pubblicazione continui. Anche noi ce lo auguriamo.... Per questo rinnoviamo l'appello, a tutti, soprattutto ai Ripesi che vivono a Ripa, dai quali la risposta è stata un po' debole. Sosteniamo Il Gazzettino! Basta poco, ma quel poco deve giungere da tutti, così non pesa a nessuno. Noi, da parte nostra, siamo pronti a continuare a lavorare con la passione e la determinazione di sempre. Non lasciamo che il Gazzettino naufraghi!

Il direttore
Antonella Iammarino



Ripaestate. Vince la voglia di fare



PAGINA 16



Il sindaco Petti si racconta

PAGINA 6

Lettera agli Oblati "Un duro colpo dovervi salutare"

PAGINA 2



Roberta Pranzitelli

di Mario Tanno

Roberta mi riceve sull'uscio di casa, una bella villetta con giardino in contrada Iontapede a Ripalimosani dove abita da cinque anni con mamma Tina e papà Roberto.

È una bella ragazza di ventuno anni, simpatica, solare, spigliata e molto preparata. Studia all'Università Scienze della Comunicazione ed ha una grande passione: la musica.

Mi spiega che è un dono che ha ricevuto dalla mamma, che già all'età di quattro anni l'ha fatta entrare in questo magico mondo.

Roberta ha iniziato il lungo percorso musicale presso un'Accademia privata per approdare, poi, al Conservatorio "Lorenzo Perosi" di Campobasso dove ha completato il corso degli studi diplomandosi in violino con il massimo dei voti. Mi confida che inizialmente non era molto convinta di questa scelta ma che poi, lungo il corso degli studi, è stata presa, per così dire, dalla curiosità dei suoni e dalla loro bellezza. Il volto di Roberta si accende di una luce particolare quando parla di musica e mostra quella sensibilità che viene dal profondo del cuore e che è prerogativa degli artisti. Lo noto anche quando mi mostra quel suo "amico fedele", quel "pezzo di legno" che lei anima con le sue magiche dita e che riesce a creare forti emozioni. È il suo amato violino, la sua vita. Lo tratta con delicatezza, è timorosa nell'affi-

darmelo, continua ad osservarlo anche quando è fra le mie mani. È meraviglioso! È un costosissimo Borchardt, modello Stradivari, uscito dalle esperte mani dei liutai di Cremona che i genitori, con sacrifici, hanno voluto donare alla figlia. Le esercitazioni giornaliere sono asfissianti, continue, ripetitive e durano non meno di quattro ore e raggiungono le sei ore in prossimità di un concerto. Roberta non mi nasconde i sacrifici e le tante rinunce che una giovane ragazza deve fare per raggiungere traguardi importanti. Tutto questo però non è stato vano visto che la musicista è diventata una eccellenza nel campo musicale nazionale. È entrata, tramite audizione Rai, a pieno merito nella prestigiosa Orchestra Giovanile Italiana creata dal maestro Riccardo Muti, composta dai 100 giovani più bravi d'Italia che per-

mette loro di entrare nel mondo del lavoro. È la prima molisana, in assoluto, a raggiungere questo prestigioso traguardo. È primo violino nell'Orchestra del Conservatorio e collabora con l'Orchestra Stabile del Molise. Frequenta corsi di perfezionamento a Roma presso l'Accademia "Lottava" sotto la guida del maestro Marco Fiorentini. I sacrifici sono tanti ma sono anche ripagati da enormi soddisfazioni: gli importanti concerti in varie città italiane, le conoscenze di grandi personalità come il maestro Muti, le performance nelle varie tivù, i riconoscimenti ricevuti fra i quali quello del Comune di Ripalimosani. Nel nostro breve colloquio Roberta più volte ha mostrato volontà e determinazione di andare avanti, di continuare per la sua strada e di mirare in alto, molto in alto. Forza Roberta, ad majora!

Lettera aperta agli Oblati

Carissimi padri Oblati, in questi giorni circola, insistentemente, una notizia secondo la quale il Convento San Pietro Celestino non ospiterà più gli Oblati. Non nascondo la mia profonda tristezza e, sicuramente, quella di tutti i ripesi. In un baleno la mia mente mi ha portato indietro nel tempo, mi ha riportato alla mia infanzia allorquando con i compagni e con una schiera di giovani trasportavamo le pietre nel costruendo campetto di calcio o quando, vestiti da paggetto, servivamo la messa celebrata da padre Abramo durante il mese di maggio. Ricordo il bellissimo momento della domenica mattina quando ragazzi, giovani e donne dell'Azione Cattolica, ci ritrovavamo in Convento per ascoltare la santa messa cantata dalle splendide voci delle zelatrici per passare, poi, al refettorio dove, spesso, non disdegnate di offrirci una tazza di latte caldo. Ricordo ancora le belle gite con i padri, le serate trascorse davanti ad uno dei primi televisori, le bellissime rappresentazioni teatrali con la sala piena di ripesi, le cene con fratello Perrone, le lunghe passeggiate dei tanti novizi passati in convento, i primi campionati di calcio, il Gazzettino, il primo giornale nato in Convento dalla brillante idea di alcuni giovani ripesi. E poi da giovane gli incontri spirituali con padre Ettore e l'innovazione dei canti beat in chiesa con la relativa orchestra. I ricordi sono nitidi,

indimenticati, anche quelli legati ai vari padri che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore dei ripesi: padre Celeste, padre Immè, padre Abramo, padre Marton, padre Candeloro, padre Paolo, padre D'Oronzo, padre Domenico, padre Aniello. Per anni siete stati il punto di riferimento dell'intera popolazione. Con voi c'è stato un rapporto intimo e di complicità sia spirituale che materiale, un rapporto meraviglioso del dare e dell'avere incondizionato e reciproco. A voi dobbiamo le tante vocazioni religiose avvenute in paese; a voi dobbiamo una importante crescita culturale che ha fatto di Ripa uno dei paesi più emancipati del Molise.

La corale, la filodrammatica da voi sapientemente organizzate hanno visto la partecipazione di centinaia e centinaia di giovani e donne nel corso degli anni e quel seme, gettato a suo tempo, ancora oggi è vivo e continua a germogliare nel cuore dei ripesi. Ed ora, all'improvviso, ci ritroviamo orfani, orfani di un bene a cui eravamo legati in modo indissolubile da ben ottantasei anni. Io non so e non voglio sapere i motivi che hanno portato a questa drastica decisione ma vi assicuro che il colpo è stato duro, anzi durissimo. In ogni caso io ed i ripesi tutti ci aspettiamo un segnale di speranza perché torni a rivivere "quel Convento" che abbiamo vissuto e che ci è rimasto nel cuore.

Mario Tanno

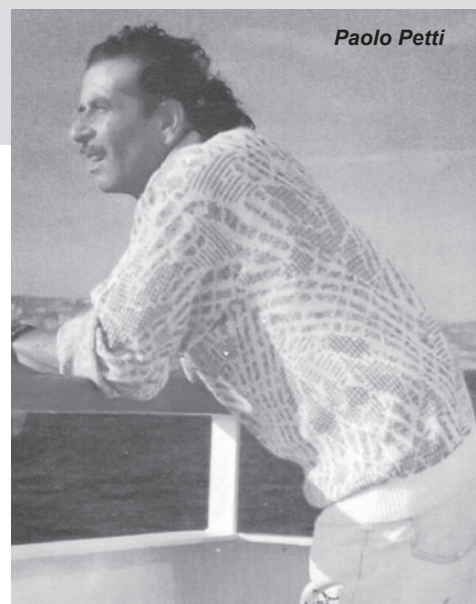
Paolo Petti era nato a Ripa nel '37. Sue 70 opere accanto ai più grandi dello spettacolo

Scompare un maestro della scenografia

È scomparso lo scorso 16 giugno Paolo Petti, uno dei più apprezzati scenografi che hanno calcato le scene dello spettacolo italiano degli ultimi decenni, campano di adozione ma ripese doc, di nascita e di radici. Figlio di Luigi Petti (Berrakke) che era lo zio dell'attuale sindaco, suo omonimo, il maestro Petti era infatti nato a Ripalimosani il 22 settembre del 1937, ma da giovanissimo si era trasferito con la famiglia nel Beneventano. Il diploma all'Accademia delle Belle Arti di Napoli nel 1961 e pochi anni dopo, nel 1965, la collaborazione con la Rai, dura-

ta oltre un trentennio ed esplicita in modo particolare presso il Centro di Produzione di Napoli: oltre 70 i lavori realizzati tra film, sceneggiati, commedie teatrali e spettacoli per ragazzi. Ma la sua opera resta indelebilmente legata a spettacoli musicali e riviste di grande successo come Cocco di Pier Francesco Pingitore e Renzo Arbore, Un'estate al Massimo di Massimo Ranieri, Avanspettacolo di Dino Verde. Il suo genuino senso creativo lo porta ad ottenere meriti e onori anche in campo teatrale, dove cura le scenografie per i lavori di Mariano Rigillo. Ne-

gli anni '80 porta un contributo importante ad alcune edizioni di 'Benevento Città Spettacolo', festival diretto da Ugo Gregoretti e Maurizio Costanzo che nel 2012 ha inserito nel programma "Il nostro amico Paolo" a cura di Mariano Rigillo, per ricordare lo scenografo scomparso che tanto ha dato a Benevento in termini di crescita artistica e culturale. Poliedrico e innovativo, la carriera artistica di Paolo Petti conosce momenti importanti con film d'autore: su tutti, "Luna Rossa" di Antonio Capuano (opera riconosciuta di



Paolo Petti

interesse culturale nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e che gli vale una candidatura al David di Donatello) e "Quijote" di Mimmo Paladino (presentata in anteprima Nazionale alla 63° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2006), pellicola alla quale presta anche il suo volto e che vede tra gli interpreti Peppe Servillo, Lucio Dalla, Remo Girone e Alessandro Bergonzoni. E proprio il sodalizio con Paladino, scultore e incisore beneventano, porta Petti a realizzare opere importanti: è suo infatti il progetto scenografico per una delle installazioni più famose di Paladino, 'La Montagna di sale' proposta a Gibellina (Trapani) nel 1990, poi nel 1995 in Piazza del Plebiscito a Napoli e in Piazza Duomo a Milano nel 2011. Sebbene radicato nel Beneventano, Petti non ha però mai dimenticato il paese natale: era profondamente affezionato a Ripalimosani, amava in particolar modo il centro storico che era per lui una tappa obbligatoria ogni qual volta si recava in Molise. Pacato, discreto e sempre disponibile, Petti ha saputo interpretare nella maniera migliore un lavoro importante ma non facile come quello dello scenografo; ne sono la dimostrazione gli innumerevoli messaggi di cordoglio e le tante dimostrazioni di affetto giunte dopo la sua morte, da parte di esponenti del mondo artistico e culturale nazionale, quel mondo al quale Paolo Petti ha dato tanto, con passione e grande professionalità.

Un paese che cambia, un'identità forte Tutti davanti al 'filmino di famiglia'

Come davanti al filmino di famiglia: così noi del Gazzettino, grazie all'appoggio del Comune, il 7 agosto abbiamo voluto introdurre la serata al teatro comunale che avevo l'onore di presentare. E il 'filmino' aveva un autore d'eccezione, Leonardo Tartaglia alias Lefra, che negli anni '60 si è dedicato per un periodo alla raccolta di immagini di vita dei Ripesi, accompagnato nei suoi viaggi-reportage da un appassionato di storia locale come il nostro Mario Tanno. Un video inedito recuperato da Nicola Lanese (il nipote di Lefra) che ha permesso ai più grandi di rivedere e riassaporare momenti e luoghi di vita vissuta e ai giovani di riconoscere, o addirittura conoscere, nonni, zii o bisnonni. In sottofondo solo la musica e, poiché si poteva, anzi si doveva parlare,



La consegna della targa

i commenti di tutti: "Guarda nonna!...Ma quella è mia madre da ragazza!... Quello sono io!". Insomma, emozioni a go go per ogni età in un teatro pieno, perché le persone presenti nel video erano numerosissime. Sul palco è salita tutta la nostra redazione, abbiamo menzionato tutti i collaboratori e premiato il più anziano del nostro gruppo, Guido Iammarino, ringraziandolo per la passione e la precisione con cui segue sempre il lavoro. Una targa al merito a nome di tutta la comunità è stata quindi consegnata dal sindaco a Maria Lanese, la moglie di Lefra, e al figlio Rino, che insieme a noi ha ricordato l'instancabile lavoro del padre che ha fermato il tempo nelle sue infinite e preziose fotografie, l'Archivio Lefra, oggi acquisito dalla Provincia di Campobasso e quindi patrimonio pubblico.



La redazione del Gazzettino

Il direttore
Antonella Iammarino

A Ripa il nono Concorso Internazionale di mandolino

L'internazionalità dei partecipanti e della giuria, il livello qualitativo delle esecuzioni, la presenza significativa di osservatori nazionali ed esteri, la ragguardevole presenza di autorità e di pubblico sono stati ancora una volta i fattori che hanno contribuito a formare un evento di alta valenza,

il cui merito va principalmente all'alacre lavoro del Circolo Musicale "P. Mascagni", alla sua mai assopita volontà di dare alla nostra comunità un'impronta di cultura, Mandolinistica soprattutto, dell'Amministrazione Co-



La conferenza con il sindaco Petti

munale e della Federazione Mandolinistica Italiana. E con questi ingredienti il primo dicembre è stata congedata la IX edizione del Concorso Internazionale di mandolino, premio "R. Calace", che ha avuto inizio presso il palazzo

Marchesale di Ripalimosani per terminare nella cornice della meravigliosa parrocchia dedicata alla Santa Maria Vergine Assunta. In finale quest'anno sono arrivati 2 concorrenti italiani, una concorrente giapponese ed un'altra russa per contendersi l'ambito trofeo:

1 mandolino modello "Ripa", di pregiatissima fattura interamente realizzato a mano dalla pluripremiata liuteria Calace di Napoli. In giuria ci sono stati nomi di caratura internazionale come Michele De Martino, Nunzio Reina e Steffen Trekel. Presente anche il Presidente della Federazione Mandolinistica Italiana, dott. Artemisio Gavioli, in qualità di Presidente della Giuria, ed il maestro liutaio Raffaele Calace Jr., in qualità di Presidente onorario.

Con questo Concorso Internazionale, patrocinato dalla Regione Molise e dalla Fondazione Molise Cultura, Ripalimosani ancora una volta contribuisce a custodire l'opera di Calace, grande e raffinato cantore fin de siècle, che in pieno tardo-romanticismo emette l'estremo miracoloso acuto della scuola napoletana, di cui è, col

I risultati finali



Alvena Voznesenskaj

Primo classificato: Voznesenskaj Alvena (Russia) che ha eseguito il gran preludio op. 175.

Secondo classificato: La Ragione Raffaele (Italia) che ha eseguito il secondo concerto in La minore.

Terzo classificato: Kojima Ajako (Giappone) che ha eseguito il preludio nr. 2 Op. 9.

Assegnata anche una "Menzione Speciale" al M° Raffaele La Ragione per la migliore interpretazione del pezzo d'obbligo, la Piccola Gavotta Op. 73.

suo gusto francesizzante, ultimo solitario alfiere.

Raffaele Calace, il Paganini del mandolino



Michele De Martino, Steffen Trekel, Artemisio Gavioli, Raffaele Calace Jr. e Nunzio Reina

Raffaele Calace, geniale concertista di liuto cantabile applaudito in tutto il mondo e direttore della rivista "Musica Moderna", studiò e perfezionò il mandolino rendendolo lo strumento evoluto di oggi e fu editore delle sue opere. Tramandò la sua arte al figlio Giuseppe Calace che realizzò pregiati strumenti e con la sorella Maria continuò anche la tradizione concertistica. Anch'egli tramandò al nipote Raffaele jr. i segreti dell'arte liutaia, che dalla morte del padre segue la gloriosa tradizione familiare, continuando a costruire e perfezionare sempre di più gli strumenti che oggi rappresentano il punto di riferimento per tutti i concertisti del settore.

Negli ultimi 40 anni di attività, sono state numerose le onorificenze ricevute: medaglie d'oro, primi premi e, se la cultura mandolinistica è in forte ascesa, in parte, è merito della liuteria Calace.

Raffaele Calace era dunque un grande genio italiano che tra l'altro compose più di 180 opere per strumenti a plectro e fu universalmente definito "Il Paganini del mandolino" per la forza e l'espressività delle sue opere.

Ecco il modello "Ripa"



Antonio Di lauro con il mandolino modello Ripalimosani

Il mandolino modello 'Ripa' messo in palio nel Concorso. Il nome è stato scelto in onore del nostro paese.



Massimiliano da piccolo

Massimiliano, musicista eclettico

di Rita Iammarino

Era gremita di gente lungo tutta la sua forma ad L ed era immersa in un piacevole profumo di aromatici l'antica Piazzetta Palombo, nel cuore di Campobasso. Finanche gli scalini dei portici, dove sono collocate le botteghe artigiane, erano tutti occupati. Ad attirare l'attenzione e la curiosità dei presenti, il 30 agosto scorso, la "Piccola Orchestra Popolare C.O. Panzillo", di cui fa parte il "nostro" bravissimo Massimiliano D'Alessandro. Il settetto ha invaso la Piazzetta con brani strumentali e canori dei più famosi autori napoletani, da "Cicirinella" a "Era de Maggio", per passare a "Michelemmà" e alla "Tammurriata" e tanti altri pezzi, tutti eseguiti con interpretazioni originali pur rispettando il rigore degli stili e delle originarie intenzioni dell'epoca come essi sostengono. L'esibizione dell'Orchestra Panzillo è riuscita ad inchiodare tutti ai loro posti, fino alla fine e, agli ultimi brani, non hanno resistito le appassionate di danza popolare che senza più esitazione hanno iniziato a volteggiare nello spazio antistante il concerto con grande energia. Il titolo del loro ultimo cd, "Sette", richiama il numero dei musicisti: Nuccia Paolillo voce e castagnette, Alessandro Sansone voce e chitarra, Simone Cretella tamburi a cornice, percussioni, cori, Antonio Marasca flauti, Massimiliano D'Alessandro mandola, mandolino, lira calabrese, organetto, Bruno Paura chitarre, mandolincello, chitarra battente e Peppe Di Iorio contrabbasso. Ma sette sono anche gli anni di vita del gruppo, naturalmente le sette note e il numero magico di Pitagora, sette, da cui, si dice, si

genera l'armonia. Ed è proprio l'armonia, insieme alla musicalità, alla poesia e alle inconfondibili voci che fanno dell'Orchestra Panzillo un gruppo capace di esprimersi e rappresentare le forme composite ed articolate della musica napoletana. Massimiliano D'Alessandro, ripese doc, "con impegno e amore", tiene a precisare, ha seguito tenacemente la sua passione per la musica, emersa fin dalla sua adolescenza. "All'età di 9 anni viveva con noi un caro zio. - ha raccontato- La sera, dopo cena, suonava l'organetto ed io, alle prime note scendevo dal letto e lo accompagnavo con un vecchio mandolino che avevamo in casa. Certo, improvvisavo dietro le sue note, ma ricordo che proprio in quei momenti sentii le prime emozioni e la voglia di suonare insieme a qualcun altro". Anche se il suo primo strumento fu una vecchia chitarra di famiglia, attraverso l'amicizia con Gianni Pece, musicista e artigiano

nella realizzazione di chitarre e mandolini, Massimiliano scoprì la sonorità e le qualità musicali del mandolino diventando, successivamente, allievo del celebre maestro Antonio Parascandalo. Attualmente gira l'Italia con il gruppo Panzillo e con un altro gruppo, i "Voria" con un repertorio world music. Oltre al mandolino Massimiliano ha voluto recuperare strumenti musicali che sono in via di estinzione e che richiamano

i repertori tradizionali, come la lira calabrese, strumento ad arco di origini bizantine e il tamburello a cornice rivalorizzato grazie alla pizzica, ormai protagonista in tutte le piazze estive. Massimiliano invita i giovani ad avvicinarsi alla musica, perchè è certo e convinto che sia "un ottimo mezzo per alleviare i tormenti e i malesseri della nuova società ed un ottimo deterrente per avviare bellissimi e speciali rapporti sociali".



Gino Latino, ciclone nostrano

di Claudia Sabetta

Al grido di "al mio segnale scatenate l'inferno!" le luci si abbassano, la musica pian piano si alza e tutti iniziano a ballare. 2 giugno 2012: data ultima del "tour" della stagione invernale del mattatore nostrano Gino Rateni che, abbandonati i panni del noto dj Wonder degli anni '80 e '90, ora si fa chiamare semplicemente Gino Latino, magari per una passione legata alla musica latino-caraibica o per una simpatica assonanza. Reciproco l'interesse, sia di Gino sia di alcuni bar, nel dare vita a queste serate con una cadenza temporale non precisa, solitamente il sabato sera per coinvolgere tutti e seguendo una semplice formula: musica, ballo e divertimento. Come nei migliori locali della riviera, anche ogni evento di Gino si è avvalso di grafico, marketing, service pronto a soddisfare tutte le esigenze del dj, dal microfono ad archetto allo sparafumo supervisionato da un tecnico, uno staff di qualificati ballerini pronti ad

animare la serata. Il tutto grazie alla disponibilità di alcuni baristi del paese, lieti di poter offrire ai giovani ripesi e, perché no, anche ai meno giovani, qualche ora di puro e semplice svago. Ma quanta gente che c'era e quante sono state le risate sorseggiando un drink e quanti i balli scatenati al ritmo di tormentoni vecchi e nuovi come "Caramelito" e "Non succederà più" di Claudia Mori. L'obiettivo di Gino è stato quello di coinvolgere i ragazzi proponendo serate di divertimento per evitare fughe in città, soprattutto un modo per dare al paese quel tocco di vitalità e allegria che si respira in estate. E come in una battaglia navale ha colpito e affondato. Dato il successo riscosso speriamo che possa intrattenerci ancora durante il lungo inverno ormai alle porte, allietandoci con le sue simpatiche gag e la sua musica. Well done Gino!

Il primo cittadino parla della sua esperienza umana e amministrativa

Il sindaco Petti si racconta

*“Il mio unico nemico?
Quel dannato debito inatteso...”*

Geologo, insegnante in pensione dal 2007, Paolo Petti (Berrakke per i Ripesi) è diventato sindaco di Ripalimosani nel giugno del 2009 dopo dieci anni di amministrazione accanto a Pino Di Nobile come vice sindaco.

Essere chiaro e diretto è la caratteristica (positiva o negativa) che la gente ti attribuisce più spesso, ma tu come definiresti oggi in tre parole il tuo compito?
“Faticoso ed entusiasmante allo stesso tempo. E poi quello del sindaco è un ruolo che umanamente ti fa crescere e ti forgia tantissimo. Faticoso perché devi tenere testa a mille problemi contemporaneamente, perché vorresti sempre trovare una decisione che vada bene a tutti, che non esista mai. E' dura stare al di fuori delle parti, spesso decidere per gli altri è davvero pesante. Entusiasmante perché ti rendi conto di essere colui che rappresenta una comunità, la tua comunità, quella che vuoi difendere con tutte le tue forze e portare all'esterno come la migliore del mondo. La crescita, poi, avviene ogni giorno sul piano umano, nel rapporto diretto con i cittadini, imparando sempre qualcosa in più da loro e attraverso la continua ricerca della faticosa soluzione che accontenti almeno la maggioranza”.

Spesso i sindaci lamentano di aver perso amici con l'esperienza amministrativa. Tu che cosa ne pensi?

“Gli amici veri ti stanno vicino sempre, nel bene e nel male. Io

personalmente devo dire che non ho avuto esperienze negative. Di qualcuno ho perso la stima perché è venuta meno la sincerità (mi riferisco a persone, che in apparenza si mostravano e si mostrano vicine sia alla scorsa sia a questa amministrazione, sulle quali mi sono dovuto ricredere) mentre ho molti amici che sono avversari politicamente ma con i quali mantengo un rapporto vero e diretto”.

Il gesto più bello, umanamente parlando, di questi anni da sindaco?

“Quando è arrivata una delegazione di ragazzi a ringraziarmi per aver fatto sistemare il campetto al convento: sono rimasto colpito e anche un po' commosso. Un altro momento forte di questa esperienza da sindaco l'ho vissuto in Argentina, quando, in visita

ai nostri concittadini, mi sono reso conto

di quanto la mia figura e quella degli altri amministratori sia importante per loro. Solo stando lì con loro ho capito che nella mia persona veniva racchiusa tutta la stima e l'affetto che loro nutrono per la comunità di Ripalimosani. Per me è stata una continua emozione e in quei momenti ho sentito tutto il peso e tutta la responsabilità del ruolo. Peccato che i fondi regionali non mi abbiano permesso di portare con me una delegazione di mandolinisti che loro aspettavano con ansia...”.

La cosa che più ti dà fastidio?

“Credo si sappia: la falsità. Non sopporto le chiacchiere di corridoio. Ogni mattina sono qui, pronto ad affrontare i problemi di persona. A parlarne. Dico le cose in faccia e questo chiedo agli altri. Non sopporto di sapere informazioni su di me o sulla mia amministrazione per interposta persona. Capita, molto di meno rispetto all'inizio, ma qualche volta capita ancora. E mi dispiace perché ogni cosa detta dietro è un'opportunità mancata di crescita per tutti”.

Siamo all'inizio dell'anno: come avete chiuso il bilancio 2012?

“Naturalmente e nonostante tutto in pareggio, con una necessaria riduzione delle spese laddove possibile”.

Soddisfatto?

“No, un po' arrabbiato, anzi molto. Con la sorte”.

Con la sorte? Per via della crisi?

“No, assolutamente. O meglio,



Il sindaco
Paolo Petti

non solo per quella. La crisi ha toccato tutti e molto duramente, ma non deve essere un alibi per le amministrazioni, che devono trovare il modo di dare il massimo possibile ai loro cittadini con gli strumenti che possiedono, benché miseri. E sottolineo: miseri”.

E allora di che si tratta?

“La mia rabbia non è per la crisi generale, ma per un debito con la Società Esattorie Spa, affidataria del servizio di riscossione e accertamento delle entrate comunali fino allo scorso dicembre 2011, che ha condizionato e condiziona il benessere di tutta la nostra comunità.

E' diventato il mio cruccio principale. Nonostante il periodo nero, la crisi, il taglio ai trasferimenti dallo Stato (solo nel 2012 abbiamo ricevuto 120mila euro in meno) siamo riusciti comunque a far quadrare il cerchio, senza far gravare i tagli per i servizi alle famiglie.

Ma avremmo potuto fare di più, molto di più, se non fossimo costretti a far fronte ad un vecchio debito di oltre 600 mila euro!

Per questo, in attesa di tutte le verifiche del Servizio finanziario del Comune che sta quantificando con precisione l'importo, abbiamo dovuto mettere da parte, per prudenza, la bellezza di 90mila euro all'anno. Una cifra che ha vanificato molti dei nostri sforzi e che mi ha letteralmente tagliato le gambe”.

“Quello del sindaco è un ruolo che umanamente ti fa crescere e ti forgia tantissimo. Spesso decidere per gli altri è davvero pesante”

Forse è bene spiegare brevemente di che si tratta...

“Credo sia necessario. Anzi, è la cosa che più di tutte vorrei spiegare ai miei cittadini. Qualche mese dopo l'insediamento del nostro Consiglio, nel 2009, la Società Esattorie ci ha presentato un conto, l'elenco di tutti gli arretrati che il Comune di Ripalimosani le doveva, a partire dal '93: come ho già detto, secondo i loro calcoli, una somma di oltre 600mila euro”.

Non eravate a conoscenza di questo debito?

“No, assolutamente. Si tratta di un onere che si è accumulato nel corso degli ultimi due decenni, attraverso un sistema di dare-avere tra Comune e Esattorie Spa che nel tempo si è rivelato fallimentare. E che pian piano ha creato il 'buco”.

Come è possibile...

“Non è facile da spiegare in termini semplici, ma ci proverò. La Esattorie Spa riscuoteva le tasse dai cittadini e dalle aziende (Ici, Tarsu e Acqua). Per questo servizio percepiva una percentuale stabilita da contratto. Inoltre per la Tarsu e per l'Acqua anticipava interamente le quote, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione riservandosi però di chiedere il rimborso al Comune per le quote non riscosse (le cosiddette quote inesigibili).

Cosa è successo? Nel corso degli anni la Esattorie non ha mai richiesto il pagamento delle competenze maturate e quindi la restituzione delle somme anticipate al Comune che non aveva riscosso dai contribuenti. E all'improvviso ha presentato il conto.

Insomma, atti apparentemente di ordinaria amministrazione si sono trasformati nel tempo in una bomba ad orologeria. Non solo per noi a dirla tutta: anche altri Comuni hanno lo stesso problema”.

Quindi, pare di comprendere, Esattorie Spa sta facendo una sorta di recupero



crediti generale sui Comuni... Come avete reagito alla richiesta?

“Innanzitutto ho approfondito e verificato il tutto. Ho chiesto dati e carte affidando l'analisi della questione al responsabile del nostro Servizio, il ragioniere Totaro. Ad Esattorie abbiamo chiesto di dimostrarci, nero su bianco, il conto richiesto. E siamo ancora in attesa di riscontro. Nel frattempo, come ogni padre di famiglia che rischia di dover sborsare dei soldi (tanti soldi), ho dovuto per forza mettere da parte dei fondi per sanare il debito: circa 90mila euro all'anno che, con mio grande rammarico, non ho potuto spendere...”.

Una zavorra...

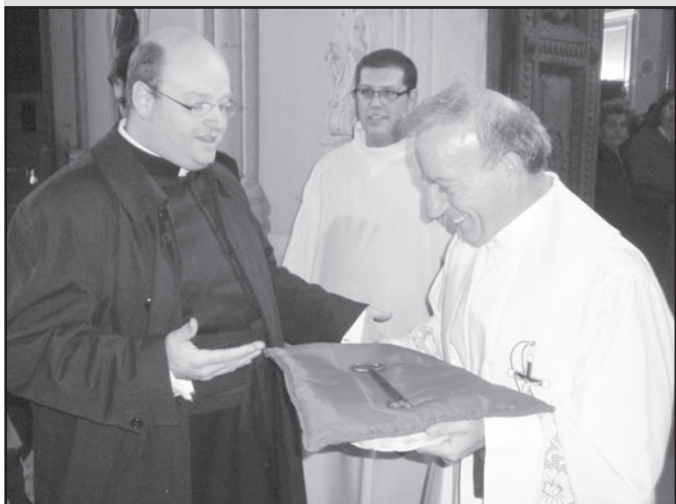
“Questa la considero l'opera più importante ed onerosa del mio mandato. Mi costa, in moneta e in fegato, più del campo sportivo, più del centro geriatrico, più dell'avvio della raccolta porta a porta che ha il suo costo e più di tutte le attività e servizi che, nonostante tutto, siamo riusciti a garantire un po' a tutti e alle nostre famiglie: campus e ludoteca gratuiti, attività sportive per ragazzi a basso costo, piazzetta internet gratuita, SMS Comune... fino ai lavori nel centro storico (sia sulla parte Nord Orientale che Occidentale) previsti a breve”.

Non mi sembri il tipo che sogna ad occhi aperti. Ma se proprio dovessi farlo?

“Vorrei ricevere la notizia che non dobbiamo niente a nessuno. Ma più concretamente vorrei poter realizzare tutte le iniziative avviate: il palazzetto polivalente, l'albergo diffuso al centro storico, il completamento della raccolta differenziata porta a porta, la copertura della gradinata del campo sportivo. Sono convinto però che siamo sulla strada giusta. Solo una cosa posso dire con certezza: che ce la metteremo tutta. A volte vorrei davvero una bacchetta magica. Ognuno chiede interventi nel settore di suo interesse. E nessun settore va sottovalutato: non si possono sottovalutare lo sport, la cultura, la scuola, i servizi sociali, la manutenzione del territorio... Ma biso-

gna fare i conti con le risorse disponibili, che sono scarse, scarsissime! E così si deve scegliere: far pagare di più o contenere le spese. La seconda ipotesi però costa qualche sacrificio da parte di tutti. Che sogno disporre di risorse capaci di risolvere tutti i problemi! Così fare il sindaco sarebbe facile. Ma, purtroppo, non è così”.





Cambio della guardia nella nostra parrocchia
I fedeli accolgono il nuovo sacerdote

Benvenuto Don Moreno

Domenica 4 novembre si è svolta la cerimonia di insediamento del nuovo parroco don Moreno Lentilucci presso la chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Ripalimosani.

Erano presenti il vescovo Giancarlo Brigantini, il parroco uscente padre Aniello Rivetti, vari sacerdoti, il sindaco Paolo Petti e numerosissimi fedeli. Al termine della cerimonia ricco buffet per gli intervenuti e fuochi pirotecnici per don Moreno.

Don Moreno ha incontrato da subito i vari gruppi attivi sul territorio ed ha già avviato insieme a padre Carlo e ai fedeli diverse iniziative, apprezzate da tutti. Immediato il suo invito alla popolazione ripese: collaboriamo, diamoci da fare insieme!

La redazione del Gazzettino dà il benvenuto al nuovo parroco e si auspica una fattiva collaborazione.

Castagnata 2012: ecco la XXII edizione

Immane anche quest'anno la classica Castagnata, giunta alla sua ventiduesima edizione. Organizzata come sempre dal circolo "Ripa Club" capitanato da Luigino Sabetta, l'iniziativa ha unito piacere del palato e piacere di fare del bene.

Il ricavato dei sacchetti di caldarroste offerte sulla fontana Irma è andato ad associazioni che curano bambini e anziani in difficoltà. Quest'anno oltre alle castagne e ai rituali panini con salsiccia e pancetta arrosto c'era una *new entry*, un caldissimo *vin brulé* molto gradito da tutti i ripesi che hanno partecipato.



Weekend alla "Piccola Lourdes" con visita a Giulietta e Romeo

Week-end in Veneto, all'inizio di settembre, per un nutrito gruppo di persone che sono partite alla volta di Chiampo (Vicenza) dove esiste un santuario che ripropone la grotta e i luoghi di Lourdes. Guidati da padre Aniello, l'organizzato-

re del viaggio, i gitanti hanno unito come sempre momenti di svago a momenti di spiritualità. Oltre Chiampo il gruppo ha visitato il centro di Verona con l'Arena, il leggendario balcone di Giulietta e Romeo e Padova.



Giulietta, alias Giuseppina, sta per calare la sua treccia...



Niccolò di piccioni non ne ha lasciato neanche uno



Il gruppo a Padova

Ma dopo le medie cosa faccio?

Giovani e lavoro: il fenomeno della dispersione scolastica

di Rita Iammarino

Tutta la nostra vita è fatta di scelte, piccole e grandi. Qualsiasi cosa facciamo, o non facciamo, è sempre frutto di una scelta ed è impossibile non sbagliare. Ma, se alle scelte non ci si può sottrarre, si possono almeno limitare quelle sbagliate. Un contesto di riferimento molto complesso è quello della dispersione scolastica, ovvero le uscite anticipate dal sistema scolastico. Per capire a fondo questo avvenimento occorrerebbe analizzare una costellazione di fenomeni, vista la numerosità delle variabili che entrano in gioco ma molto dipende dai criteri di

scelta che si utilizzano. Una delle fasi più delicate nella vita dei giovani è infatti il momento della scelta dopo la terza media. All'età di 13 anni si è obbligati a scegliere e le alternative sono due: o la scuola o un corso di formazione professionale. Compiuti i 15 anni, si può entrare nel mondo del lavoro con un contratto di apprendistato o un tirocinio. Ma a tredici anni i ragazzi sono pronti per fare una scelta consapevole? Troppo spesso, purtroppo, si arriva ad una scelta con ancora i propri obiettivi indefiniti e, in base ad



regolarità: alcuni rallentano, altri cambiano scuola, altri ancora mollano del tutto.

Nel resto d'Italia il quadro non è più roseo. Dai dati Istat del 2012 l'Italia investe nel sistema Istruzione molto meno rispetto al resto d'Europa. I giovani che hanno deciso di lasciare la scuola prima del diploma

di maturità sono il 18,8% rispetto al 14,1% dell'Europa. I dati sull'abbandono scolastico si differenziano molto a seconda delle regioni italiane. All'ultimo posto c'è la Sardegna, dove il fenomeno della dispersione è più accentua-

to; penultimo la Sicilia, terzultimo la Calabria ma anche il Molise non se la cava molto bene: è infatti al 15° posto. Il fulcro centrale della problematica sulla dispersione scolastica resta dunque l'importanza della scelta. Il grande Socrate diceva "Conosci te stesso e diventa ciò che sei". Un'esortazione bellissima che può essere traslata nel concetto di Orientamento finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica: la conoscenza di se stessi e la precisa individuazione e valorizzazione delle proprie passioni, inclinazioni e attitudini, inducono ad effettuare le scelte più utili e ridurre così le probabilità di sbagliare che, in questo periodo di profonda crisi, rischiano di far prolungare di gran lunga i tempi di entrata nel mondo del lavoro. L'azione orientativa può essere svolta in maniera molto efficace dalla scuola insieme ai genitori, dagli operatori dei centri per l'impiego, da esperti esterni e da tutti coloro che ruotano intorno alla vita di ciascun ragazzo in un contesto non formale. La consapevolezza di sé e dei propri interessi, la valutazione di tutti i consigli e la raccolta di informazioni precise e complete, permetteranno di scegliere con maggiore serenità e sicurezza.

Telethon: ancora un esempio di generosità

di Maria Concetta Marinelli

11 dicembre-21 dicembre 2012, due date che hanno il profumo della solidarietà TELETHON. Doppio appuntamento per la popolazione ripese che ha potuto ancora una volta dimostrare la sua generosità. Il primo l'11 dicembre con un convegno sulle malattie genetiche nella biblioteca della scuola; il secondo in palestra con un pomeriggio di festa per grandi e piccoli. Al convegno sono intervenuti come relatori il professor Squitieri, ricercatore di fama internazionale che opera alla Neuromed di Pozzilli, e il professor De Gaetano, anche lui ricercatore presso l'Istituto Giovanni Paolo II (ex Cattolica) di Campobasso.

Al tavolo insieme al dirigente scolastico Maria Cristina Battista c'erano il coordinatore provinciale di Telethon Luigi Benevento, il sindaco Paolo Petti e l'insegnante Maria Concetta Marinelli, promotrice delle iniziative Telethon nella scuola. Pomeriggio molto emozionante per i tanti genitori degli alunni presenti in sala e per gli insegnanti: tutti hanno avuto modo di commuoversi davanti ai

video con protagonisti i bambini malati e hanno apprezzato molto gli interventi dei ricercatori, che attraverso un linguaggio molto accessibile, hanno reso espliciti dei concetti scientifici non sempre facilmente comprensibili. Presentato il "calendario della solidarietà 2013": protagonisti gli alunni della scuola con i loro volti sorridenti sulle pagine dei mesi. "Per realizzare il nostro servizio fotografico fai-da-te - racconta la maestra Maria Concetta - abbiamo percorso le strade del nostro paese in lungo e in largo, scoprendo vicoli e scorci, che tante volte sfuggono alla nostra attenzione.

I ragazzi e i bambini hanno avuto modo di guardare con occhi diversi il paese e alcuni di loro hanno assunto il ruolo di guida turistica per chi ridiede in paese da poco tempo. Le foto sono state scattate in tutte le sei contrade, legate al Palio delle Quercigliole, rappresentate graficamente anche con colori diversi: una scelta fatta per valorizzare la cultura e le tradizioni che hanno bisogno di essere conosciute e soprattutto condivise dalle nuove genera-

zioni affinché il nostro paese non perda la sua identità. Un grazie veramente di cuore al sindaco Petti che non solo ha mantenuto la promessa fatta l'anno scorso (dare un contributo per il calendario), ma ha fatto molto di più: il Comune ha finanziato per intero la realizzazione del calendario, stampandone 1000 copie. Grazie sindaco per la sensibilità dimostrata e per l'impegno profuso in favore della ricerca". Culmine del progetto è stata, il 21 dicembre, la Seconda giornata della solidarietà al palaMaccabi, con la partecipazione di tutti i nostri bambini e ragazzi, di Telethon e degli immancabili e instancabili Gianluca e Cristiana del basket: giochi e divertimento per tutti. Centrato in pieno l'obiettivo, raccogliere fondi per la ricerca, grazie anche alle mamme che hanno promosso la vendita del calendario e dei gadget TELETHON ai banchetti. Risultato? Sono stati raccolti 2.250 euro!

Dalla scuola: GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO RACCOGLIENDO L'INVITO DI QUANTI DICONO: NON LASCIATECI SOLI.



La fontana Irma

di Franceschino di Monaco

La situazione idrica, che a Ripa è stata sempre tutt'altro che rosea, ci spinge a ripercorrere brevemente, attraverso i canali della memoria, la storia dell'acqua del paese.

Dopo la seconda guerra mondiale solo la fontana Irma distribuiva l'acqua alla popolazione. C'era la fonte di Santa Lucia che serviva quasi esclusivamente agli abitanti dell'omonima via.

All'ingresso del paese c'era la Fondemmonde che serviva per fare grossi bucati in prossimità delle feste, specialmente pasquali.

L'acqua non ancora arrivava nelle case. Ma quando alla fine degli anni cinquanta l'acqua arrivò in ogni abitazione, in ogni momento della giornata, quando la fontana Irma era aperta, si poteva scorgere una lunga fila di tine di rame o di barilotti di legno trasportati sul cavallo bianco di "cucchiarello" che riforniva la famiglia Ianigo e persino damigianelle tanto grandi da potersi portare sulla testa o in mano.

Era bello vedere contenitori vuoti messi accanto alla ringhiera, che servivano an-

che da sedile durante le lunghe attese.

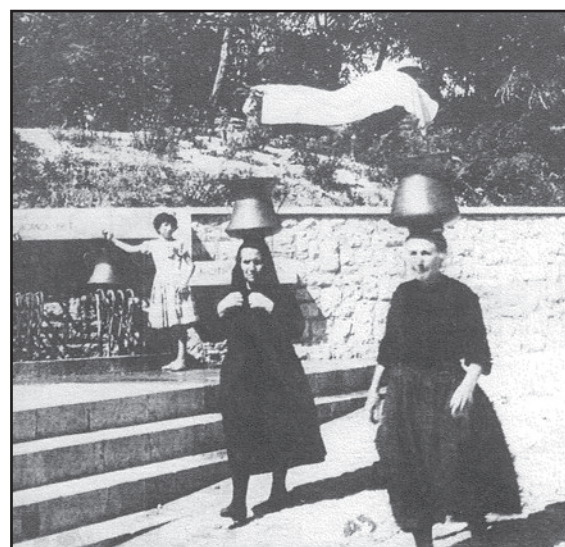
La regola per attingere l'acqua era drastica. Ogni persona doveva restare a guardia del suo recipiente; guai a colei che per esigenze personali avesse anticipato di affrettare il turno. Le altre donne presenti sarebbero intervenute pronte a darle addosso con metodi spicci.

Per evitare furbizie e discussioni le donne avevano pensato di legare alla ringhiera le tine. Così attendevano il loro turno chiacchierando. Ogni tanto il vigile urbano Nicola, ma qualche volta anche Giustino, passava in rassegna per mettere ordine, mentre Bernardo provvedeva a segnare sulla singola tessera la quantità di acqua per ogni famiglia.

Purtroppo ogni tanto c'era un principio di rissa e Nicola era

costretto a ricorrere ad una leggera spinta per calmare gli animi. Il sistema per attingere l'acqua era rigido ma in fondo veniva accettato da tutte le donne; era un principio d'ordine per educare al rispetto delle regole della convivenza. Le famiglie dei benestanti non avevano problemi di approvvigionamento dell'acqua. La servitù a basso costo garantiva i rifornimenti in abbondanza. Oltre alle famiglie dei medici c'erano quelle dei maestri o di qualche sarto che aveva dato "l'appalto" a Giuseppa Bemerdone o a Maria Silvia.

Anche bere alle quattro cannelle non sempre era consentito poiché dipendeva dal buon cuore della gente. Non sempre l'acqua era fresca specialmente d'estate a causa delle tubature ad un palmo della superficie stradale. Le estati allora sembravano più afose: si aspettava la sera per godere di un po' di fresco all'aperto, stando insieme davanti alle porte di casa. Con il "maniero" si prendeva un po' di acqua dalla tina e si ringraziava la contadina che era andata ad attingerla a tarda sera. Quando l'acqua arrivò nelle case fu per tutti un vero miracolo: Atinio e Giovanni



Minadeo providero con grande impegno a portarla alla maggior parte delle famiglie, le donne anziane e le balde giovanette avevano un motivo in più per sorridere. Erano state affrancate dalla schiavitù di portare sulla testa in bilico, e per lunghi tratti di strada, tine piene di acqua, dopo turni estenuanti di attesa.

La giara custodita nell'angolo buio della casa e quell'orcio panciuto di terracotta pieno di acqua fresca che passava di bocca in bocca, gorgogliando, divennero presto un cimelio. La stessa fine fecero il rubinetto e le tine che furono barattate da Ciccillo il casertano in cambio di una bella bambola. Le acque prelibate di tutte le fontane e di tutti i fontanili del paese e delle campagne persero di importanza. La stessa sorte toccò al gruppo di fontane della Fondemmonde che era servito a tante donne come lavatoio e come luogo d'incontro per chiacchiere e pettegolezzi. Anche il monumentale abbeveratoio di Santa Lucia cadde nell'abbandono per diventare con il tempo un cumulo di erbacce. Con l'arrivo dell'acqua proveniente dall'acquedotto molisano, nei pressi del forno di Ciccarone e nella piazzetta accanto al palazzo delle suore,



1900, la festa per l'inaugurazione della fontana Irma

Premio "Francesco Sollazzo"

di **Claudia Sabetta**

Appuntamento fisso nel giorno dell'Immacolata, ormai da 25 anni, con la manifestazione per la consegna del premio "Francesco Sollazzo" presso la sala convegni Convento O.M.I. di Ripalimosani. Anche quest'anno l'8 dicembre la manifestazione si è tenuta nella sala convegni del convento gremita di gente.

Luigino Sabetta, il presidente del centro culturale e ricreativo "Francesco Sollazzo", nel discorso iniziale ha sottolineato l'importanza che questa esperienza ha portato, anno dopo anno, alla consegna di riconoscimenti a personaggi e attività sociali che hanno dato prestigio al nostro paese. Quest'anno con il premio che porta il nome del compianto "Francesco Sollazzo" si è voluto dare risalto all'impegno e alla passione che molti ripesi hanno investito nel portare avanti progetti mirati alla valorizzazione del patrimonio religioso, culturale e sociale del territorio; fornendo un'opportunità di incontro unendosi a tutti coloro che vivono all'estero e continuano ad essere molto legati alle nostre tradizioni perché sono anche le loro tradizioni e la loro storia. Così il premio è stato assegnato al "Comitato Festività Madonna della Neve di ieri e di oggi". Luigino ha illustrato ai presenti il valore che hanno le festività ripesi e l'immensa venerazione che lega la comunità alla Madonna della Neve a tal punto che in Argentina, Canada e Stati Uniti le comunità ripesi il 12 agosto la ricordano nostalgicamente. I ripesi conoscono bene questa festa e tutti si sentono protagonisti partecipando o come membri del comitato festa o semplicemente attraverso un sostegno economico e spirituale. Con una rievocazione storica della festa è stato ricordato che il palio è giunto alla edizione numero 210;



furono costruite due fontane, dono dei cittadini ripesi emigrati a Cleveland. Negli anni a seguire l'acqua venne erogata in abbondanza gratuitamente. Era un vero e proprio sciupio. Era il periodo delle vacche grasse e la tassa sul prezioso liquido era tanto irrisoria da evitare la riscossione.

Ma la cicala non poteva cantare a lungo. Ormai sono lontani gli

anni quando l'acqua arrivava nella fontana della piazza a singhiozzo e solo in determinate ore del giorno. Mariuccia, una signora anziana, aveva avuto l'incarico dal Comune di aprire e chiudere il serbatoio.

Ormai anche la fontana della piazza non assiste da tanto allo spettacolo delle donne. In verità di acqua se ne consuma poca per-

come narra Mario Tanno in un suo scritto "Negli Archivi Comunali di Ripalimosani è stato ritrovato un documento del 1804 che menziona un rimborso comunale per l'avvenuta Corsa dei cavalli. Si presume, però, che già precedentemente la corsa avvenisse in località Quercigliole, dove si svolgeva una grande fiera di animali."

Il presidente ha spiegato come queste siano le motivazioni della celebrazione e che come non sia stato facile risalire alla storia e a tutti i componenti dei Comitato Festa che si sono susseguiti nel corso degli anni poiché non ci sono documentazioni che possano testimoniare il loro passaggio. Un affettuoso e incoraggiante ringraziamento è andato ai tanti giovani che, negli ultimi anni, si sono impegnati nel portare avanti una tradizione molto sentita dalla comunità ripese ed è proprio a loro che è andato l'invito affinché continuino a preservare tali festività divenute il fiore all'occhiello del paese. E con affetto sono stati menzionati i Presidenti che si sono succeduti negli ultimi anni: Loredana Bellei, Angelo Cristofaro, Giuseppe Di Nobile, Domenico Sollazzo, Enzo Cristofaro, Armando Trivisonno, Nicola Sollazzo, Massimo Di Cillo, Padre Aniello Rivetti. Il premio è stato ritirato da Antonietta Minello in qualità di vice presidente per l'impossibilitata intervento da parte del presidente Padre Aniello Rivetti. Nella motivazione si legge "Ai Comitati Festività "Madonna della Neve" di ieri e di oggi Ripalimosani. Per l'impegno e lo spirito di sacrificio con cui hanno portato avanti le Festività della Madonna della Neve, conservando le antiche tradizioni di Ripalimosani e valorizzando il patrimonio religioso, culturale e sociale del nostro territorio". La serata è proseguita con uno spettacolo musicale della "Piccola Orchestra C.O. Panzillo" presentando "Viaggio tra i suoni di un'altra Napoli".

A concludere la piacevole serata i ringraziamenti del nuovo parroco Don Moreno Ientilucci e dell'amministrazione comunale, seguiti dal ricco buffet offerto naturalmente dal circolo Ripa Club.

ché buona parte delle famiglie compra acqua minerale ed altre bevande. Come si fa a non sentire la voce nostalgica delle note "chiare, fresche e dolci acque" di poetica memoria? Purtroppo l'acqua che arriva nelle case viene trattata; non è più quella di una volta, anche se le autorità ne garantiscono la salubrità. Essa come risorsa della natura, conti-

nuamente e periodicamente riciclata, è teoricamente infinita per quantità ma all'uomo tocca preservarla dall'inquinamento e non sperperarla inutilmente.

L'acqua per un saggio filosofo greco era il principio di tutta la vita, anzi è la vita stessa e ce ne accorgiamo tutti quando manca. In questo caso ci sentiamo smarriti, delusi, sporchi.



Taglio del nastro per il nuovo campo di calcio in erba sintetica "Marco Vitantonio"

Terminato il rivestimento in erba sintetica, il 27 ottobre il Comune ha inaugurato il nuovo campo sportivo "Marco Vitantonio" alla presenza di numerose autorità istituzionali e del mondo sportivo regionale.

Dopo il taglio del nastro da parte del Sindaco, è stato Padre Aniello a dare la benedizione.

Un particolare affettuoso ricordo è stato rivolto a Marco Vitantonio,

al quale il campo è intitolato, alla presenza dei suoi genitori.

Dopo l'inaugurazione il nuovo campo è stato battezzato con una "Partita del cuore" aperta a tutti. Quindi un gustoso buffet offerto dalla ditta costruttrice.



Il sindaco Petti con il presidente della Polispportiva, Giovanni Masiello



Il taglio del nastro

Comune di Ripalimosani Elenco Presenze Sedute

Nominativo	Totale Presenze	25/06/09	18/07/09	27/08/09	28/09/09	26/11/09	29/12/09	Totale Assenze
ANGIOLINI ALESSANDRO	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
CRISTOFARO ANGELO	4	Presente	Assente	Assente	Presente	Presente	Presente	2
DI BARTOLOMEO MASSIMILIANO	3	Presente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	3
DI BARTOLOMEO MICHELE	5	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	1
IAFELICE GIUSEPPE	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
LANESE MATILDE	5	Presente	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	1
MINIELLO NICOLA	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
MITRI LUCA	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
MOFFA MICHELE	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
PAGLIA MAURO	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
PETTI PAOLO	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
VITANTONIO LUCIANO	3	Presente	Assente	Assente	Presente	Assente	Presente	3
ZURLO MELINA	6	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0

Nominativo	Totale Presenze	06/02/10	30/04/10	07/06/10
ANGIOLINI ALESSANDRO	6	Presente	Presente	Presente
CRISTOFARO ANGELO	5	Presente	Presente	Presente
DI BARTOLOMEO MASSIMILIANO	2	Assente	Assente	Presente
DI BARTOLOMEO MICHELE	7	Presente	Presente	Presente
IAFELICE GIUSEPPE	6	Presente	Presente	Presente
LANESE MATILDE	6	Presente	Presente	Presente
MINIELLO NICOLA	7	Presente	Presente	Presente
MITRI LUCA	7	Presente	Presente	Presente
MOFFA MICHELE	7	Presente	Presente	Presente
PAGLIA MAURO	7	Presente	Presente	Presente
PETTI PAOLO	7	Presente	Presente	Presente
VITANTONIO LUCIANO	7	Presente	Presente	Presente
ZURLO MELINA	7	Presente	Presente	Presente



**Inaugurata la comunità "Paolo Cannavina"
Menzione di merito alle associazioni di Ripaestate**

Inaugurazione, il 21 ottobre, della comunità alloggio per anziani "Paolo Cannavina" di Ripalimosani. Dopo la Santa Messa celebrata da Padre Aniello, ci sono stati i saluti del sindaco e di alcune autorità regionali. Presenti gli ospiti della casa, i loro parenti e moltissimi cittadini che hanno voluto festeggiare questo tanto atteso momento. Un ringraziamento speciale è andato naturalmente alla famiglia Cannavina, che ha donato la struttura al Comune di Ripalimosani e che in questa giornata ha visto realizzarsi il progetto per cui la stessa era stata donata. Dato il valore sociale e la necessità di inserire nelle attività del paese la nuova realtà, il Sindaco Petti, insieme all'amministrazione comunale, ha voluto incontrare e ringraziare con la consegna di una speciale "menzione di merito" tutte le associazioni ripesi e le persone che hanno permesso la riuscita del cartellone RipaEstate 2012. "Il mio auspicio - ha detto Paolo Petti - è che le attività di volontariato coinvolgano al più presto anche la nuova comunità alloggio". Infine grande festa per tutti, con leccornie, musica dal vivo e danze.

La visita del comandante provinciale dell'Arma

Il Colonnello Ferdinando Lombardi, comandante provinciale dei Carabinieri di Campobasso, ha visitato il Comune di Ripalimosani ed ha incontrato il Sindaco Paolo Petti, parte dell'amministrazione comunale e la struttura.

Un incontro ufficiale che ha fatto il punto sul delicato tema della sicurezza in paese, sulle problematiche della realtà locale e sul futuro della presenza dell'Arma a Ripalimosani. Il colonnello, che è stato accompagnato dal comandante della stazione di Ripalimosani, Mar. Lgt. Leonardo Galanti, ha analizzato con i presenti il lavoro sinora svolto sul territorio ed ha assicurato la permanenza degli uomini dell'Arma in paese. Verrà infatti presto inaugurata la nuova caserma dei Carabinieri, la cui costruzione alle porte del paese è da poco terminata, ed il presidio continuerà ad essere attivo quale forte punto di riferimento per la popolazione. Una buona notizia per Ripalimosani, dove da qualche tempo si era diffuso il timore che i recenti tagli ministeriali, anche in tema di sicurezza, potessero portare al mancato avvio della caserma dei Carabinieri.



L'assessore Miniello, il col. Lombardi, il sindaco Petti e il lgt. Galanti

di Consiglio Comunale - 2009/2010/2011

26/07/10	30/09/10	15/11/10	22/11/10	Totale Assenze
Presente	Presente	Assente	Presente	1
Assente	Assente	Presente	Presente	2
Assente	Presente	Assente	Assente	5
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Assente	Presente	1
Presente	Presente	Assente	Presente	1
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0
Presente	Presente	Presente	Presente	0

Nominativo	Totale Presenze	18/01/11	22/01/11	26/03/11	27/04/11	10/06/11	29/06/11	08/08/11	15/09/11	27/09/11	05/11/11	25/11/11	Totale Assenze
ANGIOLINI ALESSANDRO	7	Assente	Assente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Assente	Assente	Presente	4
CRISTOFARO ANGELO	5	Presente	Assente	Presente	Assente	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	6
DI BARTOLOMEO MASSIMILIANO	6	Presente	Presente	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	Assente	Presente	Assente	Presente	5
DI BARTOLOMEO MICHELE	11	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
IAFELICE GIUSEPPE	10	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	1
LANESE MATILDE	7	Assente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	Assente	Presente	4
MINIELLO NICOLA	11	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
MITRI LUCA	10	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	1
MOFFA MICHELE	11	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
PAGLIA MAURO	5	Assente	Presente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	6
PETTI PAOLO	11	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	0
VITANTONIO LUCIANO	10	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	Presente	1
ZURLO MELINA	10	Presente	Presente	Presente	Assente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente	1

Un Maccabi mai tanto 'riprese'

È iniziato il Campionato di Serie C regionale 2012/2013 per la società di pallacanestro del nostro paese che annovera quasi tutti giocatori di Ripa

di Mirco Petti

Tutto ha inizio nel 2004: era una di quelle giornate uggiose, monotone, e un gruppo di amici ripesi si ritrova a parlare di pallacanestro. Venne spontanea una meravigliosa idea, fondare una società di basket: così nacque il Maccabi Ripalimosani. All'inizio sembrava tutto solo un affascinante gioco, quasi uno sfizio da togliersi, e ci si è ritrovati a formare una squadra, adatta per non sfigurare nel Campionato di serie D regionale. Vennero invece disputate due splendide stagioni in questo torneo, culminate con il ripescaggio in serie C abruzzese-molisano. Nel-

la stagione 2006/2007 il Maccabi inizia la sua avventura in C2, lanciando Ripalimosani in un panorama sportivo di tutto rispetto; a partire da quell'anno il nostro paese di 2.500 abitanti si è ritrovato a fronteggiarsi con città cresciute a "pane e basket", come Teramo, Roseto, Lanciano, Termoli, Venafro, Vasto, Campobasso, Campi; ma aggiungiamo anche Atri, L'Aquila, Pescara, Sulmona, San Vito Chietino, Penne e via dicendo. Man mano che trascorrevano gli anni, il Maccabi ha guadagnato tanta stima e rispetto nell'ambito cestistico regionale e non, disputando tra l'altro onorevoli

campionati e cogliendo grandi soddisfazioni, attraverso il sacrificio e una passione che è aumentata sempre più, spinta anche e soprattutto dalla forza che il popolo ripese dava e continua a dare gara dopo gara alla squadra. Così quella giornata uggiosa del 2004 si è trasformata in un punto di partenza e di pianificazione per il consolidamento e la crescita. Nel 2006 la società ha



© Michele D'Agostino

deciso di far partire un'attività giovanile progettata per costruire, o per lo meno tentare di farlo, cestisti del futuro. Per la valorizzazione del progetto, il Maccabi si è valso di tecnici validissimi come Alessandro Di Pasquale, Gianluca Cannavina, Rosario Filipponio e Mimmo Santella, e le soddisfazioni non sono certo mancate: oltre ai riconoscimenti singoli ai ragazzi, che sono stati inseriti nelle varie selezioni regionali Under, sono arrivati tornei giovanili disputati da protagonisti, culminati con la vittoria (prima della storia) del Campionato Under 15 nella stagione 2010/2011 e il secondo

posto nel Campionato Under 17 nella stagione successiva. Ricordo ancora quando, nei primi anni dei tornei giovanili, i nostri ragazzi venivano sistematicamente e sonoramente sconfitti e, alcune volte, derisi dagli avversari di turno, e che invece adesso guardano tutti orgogliosamente dall'alto verso il basso. L'ultima domenica di settembre scorso è iniziata la stagione 2012/2013 e il Maccabi ha deciso di "ripesizzare" quasi completamente la squadra, un po' a causa della forte crisi economica che attanaglia tutte le aziende e che ha spinto molte di esse a rinunciare a dare l'apporto alle



Il Maccabi

Industrial Frigo si aggiudica il torneo dedicato a Marco

di **Claudia Sabetta**

Si è svolto dal 12 al 30 giugno 2012 il terzo torneo di calcetto "Marco Vitantonio" all'arena Pala Maccabi di Ripalimosani; organizzato da Stefano Trivisonno, Antonio Cannavina e Danny Cecere.

Un modo per ricordare il nostro amico attraverso una delle sue più grandi passioni: il calcio.

Otto le squadre partecipanti tutte con giocatori ripesi e tutti amici di Marco.

Cronista degli incontri Gino Rateni, che dopo un saluto a tutti i partecipanti e un omaggio floreale alla famiglia Vitantonio, ha dato il fischio d'inizio al torneo.

Sette tra premi e riconoscimenti assegnati: ad aggiudicarsi il primo posto è stata la squadra "Industrial Frigo", seconda classificata la squadra "Young Talent" che deve il suo nome alla presenza di giovani talenti calcistici del paese guidati da Angelo Trivisonno e Claudio D'Alessandro; premio simpatia a Danny Cecere; premio "Marco Vitantonio" come miglior giocatore del torneo a Nico Sabetta; premio capo cannoniere a Gianluca Di Corpo; premio miglior giovane talento a Francisco Palermo e un riconoscimento all'arbitro Salvatore Griguolo.

Tutto il ricavato, ottenuto dalla vendita di birra spillata o semplicemente facendo un'offerta, è stato donato al campo sportivo "Marco Vitantonio", utile per l'acquisto di un defibrillatore mobile.



società sportive, ma soprattutto per mostrare a tutte le formazioni del torneo i nostri giovani atleti, cresciuti nel fisico, nella testa e nella bravura. Infatti, gli stessi ragazzini che solo qualche anno fa si sono affacciati alla pallacanestro, adesso sono i protagonisti che porteranno la divisa gialla e blu, non solo nei tornei giovanili, ma anche nel Campionato di serie C2. Basta osservare le foto (per le quali ringraziamo Michele D'Agostino) che corredano l'articolo per rendersene conto: qualche mamma o papà proverà un pizzico di emozione a vedere il proprio figlio adolescente con la divisa di giocatore di basket di serie C2, ma credo che tutti i tifosi che domenicamente riempiono la Maccabi Arena si sono emozionati nel vedere finalmente tanta Ripa sul parquet. Infatti si è riusciti a costruire una squadra quasi completamente ripese, giocatori e dirigenti, fatta eccezione di Mimmo Santella (che però ormai è un ripese d'adozione, visto che gioca e trascorre le sue giornate stabilmente a Ripa da sette anni), Michele Libertucci (giovane campobassano), Marco De Socio e

Fabio Ladomorzi (che compongono lo staff tecnico della prima squadra). Per una volta scriviamo tutti i nomi del Maccabi, seguendo l'ordine da sinistra della foto di squadra: Salvatore Fontanella e Gaetano Di Nobile (dirigenti), Marco De Socio (assistant coach), Fabio Ladomorzi (allenatore), Federico D'Amico, Manuel Muccino, Michele Molinaro, Gianluca Cannavina, Gianmarco Serafini, Lello Di Cesare, Michele Libertucci (giocatori), Stefano Tudi no (preparatore atletico), Mirco Petti, Franco Fontanella e Nicola Storto (dirigenti). Inginocchiati, sempre partendo da sinistra, Arnaldo Lanese, Fabrizio Di Nobile, Francesco Marinelli, Francesco Di Nobile, Daniele D'Amico, Mimmo Santella e Luca Molinaro (giocatori). Per completezza di cronaca, aggiungiamo gli assenti della foto, ovvero il Presidente Roberto D'Alessandro, il Vice presidente Loris Bentivoglio, i dirigenti Angelo Cannavina, Fabrizio D'Alessandro e Giovanni Di Monaco (anche responsabile del sito web), il Responsabile dell'area marketing Nicola Lanese, l'Addetto stampa Fabiola Minadeo e la

Responsabile del minibasket Cristiana Costantini. È stato definito questo l'anno ZERO del Satiro, un anno difficile, di sofferenza e di sacrificio, ma anche di grinta, di energia e di determinazione da approfondire partita dopo partita per cercare di raggiungere l'obiettivo della salvezza, lottando

con le altre quattordici squadre nel tentativo di conquistare la meta, ovvero la permanenza in questa categoria. E l'odore della vittoria sarà molto profumato, quasi inebriante, perché l'agognato traguardo sarà tagliato (per la prima volta) tutti insieme da figli di Ripa. Forza MACCABI!!!

Le iniziative di Manhu, ce n'è un po' per tutti

Continuano le iniziative dell'associazione Manhu rivolte ad adulti e bambini organizzate al convento di Ripa. Dal mese di ottobre 2012 è attivo il corso di musica sotto la guida del maestro Carmine Mascitelli, già direttore del coro polifonico Ripae Cantores. Il nuovo anno si è aperto con il corso di découpage per adulti dietro le direttive di Lea, mentre per i più piccoli è attivo un corso di danza, guidato da Emanuela, che ha l'obiettivo di scoprire Dio attraverso i dolci passi della danza. E poi il piacere della tavola: partirà a marzo il corso di cucina 'Cucinati ad arte' in collaborazione con la Federazione Cuochi sezione provinciale di Isernia. In via di attivazione c'è il corso di Iconografia Bizantina di Francesco Muccino con l'obiettivo di acquisire le conoscenze teoriche e le abilità tecniche di base del linguaggio pittorico e simbolico dell'icona. Ultimi, non per ordine di importanza, gli incontri con le famiglie "F come Fede e Famiglia" di Padre Carlo, momenti di confronto la domenica pomeriggio (una volta al mese) su vari temi. I prossimi si terranno il 7 aprile (La memoria di una promessa che salva), il 5 maggio (Età e passaggi di vita: quando gli anni che passano ci avvicinano e ci allontanano), il 9 giugno (Uniti e distinti).

Ripa Estate 2012
21 LUGLIO - VENERDI
 Teatro Comunale ore 21:30
 Teatro Ripaestate 2012 - Premio Nicolino Camposarcano
 La Maschera Nuda - Amici del Teatro Pirandelliano
 di Camposarcano presentano: "Da Giovedì a Giovedì" di A. Di Benedetti
 Regia: Aldo Giusti

22 LUGLIO - DOMENICA
 Teatro Comunale ore 21:30
 Trentennale della realizzazione del filmato
 "Ritocco, la rivolta del grano"

23 LUGLIO - MERCOLEDI
 Teatro Comunale ore 21:30
 La Pro-Loco presenta: Donato Santolanni Quartet

24 LUGLIO - VENERDI
 Teatro Comunale ore 21:30
 Teatro Ripaestate 2012 - Premio Nicolino Camposarcano
 La Nuova Compagnia Teatrale "Terza Classe" presenta:
 "E scappò pazzo o parrucchiere" di G. Di Maio
 Commedia in due tempi - Regia: Patrizia Civera

25 LUGLIO - SABATO
 Piazza San Michele ore 21:00
 Festa delle Contrade
 Serata gastronomica e ricreativa

26 LUGLIO - DOMENICA
 Piazzetta San Michele ore 21:00
 Ripacastanapolitico - Serata musicale
 con le più belle canzoni ispaniche e napoletane eseguite
 dal gruppo del circolo "F. Scialoja" e dal
 coro polifonico "Ripae Cantores" di Ripalimosani

27 LUGLIO - LUNEDI
 Piazza San Michele ore 19:00
 2° OLIMPIADE dei Bambini

28 AGOSTO - VENERDI
 Teatro Comunale ore 21:00
 L'Isola Comprensiva "Colazzi" presenta:
 Orchestra in concerto - Direttore: Tiziano Baranallo

29 AGOSTO - SABATO
 Piazza San Michele ore 20:30
 1° Edizione di "Giochi senza Frontiere" a cura
 del Comitato Festa di Ripalimosani

30 AGOSTO - DOMENICA
 1° Memorial di pesca sportiva alla trote "Cristoforo Colombo"
 Circolo ARCI Ripalimosani

31 AGOSTO - DOMENICA
 Scalinata S. Lucia ore 21:00
 "Il Baglio di Quercigliole" - Associazione Madonna della Neve
 Serata gastronomica e ricreativa

1 AGOSTO - LUNEDI
 Località Elia 32 ore 21:00
 Serata musicale danzante a cura di Anna Dance

2 AGOSTO - MARTEDI
 Proiezione: Teatro Comunale ore 21:00
 Ritorni di un paese che cambia. "Riconosciamoci" di Nicola Lanese
 A cura del "Il Gazzettino"

3 AGOSTO - MERCOLEDI
 Proiezione: Teatro Comunale ore 21:30
 Presentazione documentario: "La festa delle QUERCIGLIOLE,
 devozione di un popolo dal 1500"
 Regia: Gianni Manusacchio

4 AGOSTO - GIOVEDI
 Convento D.M.I. ore 20:30
 Festa della Fontanella a cura dell'Associazione "Man hu"

5 AGOSTO - VENERDI
 Mattina IN CAMPUS CON IL CUORE a cura del Laboratorio
 Culturale "Lusignolo"
 Sera: Piazza San Michele ore 20:30 serata gastronomica
 e musicale a cura del Laboratorio Culturale "Lusignolo"

6 AGOSTO - SABATO
 Piazza San Michele ore 21:00
 Concerto bandistico

7 AGOSTO - DOMENICA
 Mattina: Picnic località Quercigliole e PALIO delle CONTRADE
 Sera: Cover di Zucchero in concerto
 Piazza San Michele ore 21:30

8 AGOSTO - LUNEDI
 Teatro Comunale ore 21:30
 Comune di Ripalimosani presenta:
 Maurizio Santilli in: "Io adoro la sintesi: sarò bro..."

9 AGOSTO - MARTEDI
 Località Quercigliole ore 21:00
 "E' estate alle Quercigliole"
 Serata gastronomica e ricreativa

10 AGOSTO - VENERDI
 Teatro Comunale ore 21:30
 Teatro Ripaestate 2012
 L'Associazione culturale "Noniopolopoli" presenta:
 "Ma così è il giorno... amore?" Viaggio non troppo serio nell'
 foresta dell'amore.
 Quest'opera di F. Fatca Visaggi - Regia: F. Fatca Visaggi

11 AGOSTO - SABATO
 Piazza San Michele ore 21:00
 AG Master Dance - Serata danzante

12 AGOSTO - LUNEDI
 Teatro Comunale ore 19:00 a seguire piazza San Michele
 Festa dei popoli - Festa della Multiculturalità
 Serata gastronomica e musicale

13 AGOSTO - MERCOLEDI
 Teatro Comunale ore 21:00
 "Mare forza nove" di Gino Rateni

14 AGOSTO - SABATO
 Piazzetta Centro Storico ore 21:00
 "Calci sotto le stelle" a cura del Laboratorio Culturale "Lusignolo"
 Serata gastronomica e ricreativa

Ripa Estate 2012

Ha vinto di nuovo la voglia di fare

Anche quest'anno il cartellone di Ripaestate è stato ricco ed impegnativo per l'amministrazione e per le numerose associazioni che operano sul territorio e che si sono impegnate, ognuna per il suo settore, a garantire intrattenimenti di ogni sorta da giugno ad agosto. E Ripa si è trasformata in villaggio turistico con appuntamenti per ogni gusto ed ogni età.

Sui tempi duri della carenza di fondi, hanno vinto la voglia di agire, il voler dare gratuitamente e l'amore per il pro-

prio paese.

E alla fine l'estate è volata senza farsi mancare nulla.

Per questo il sindaco, in occasione dell'inaugurazione del centro geriatrico ad ottobre, ha voluto ringraziare pubblicamente con la consegna di una 'Menzione di merito' tutte le associazioni e le persone che gratuitamente hanno dato ai cittadini e hanno reso possibile Ripa Estate. Una ventina i gruppi premiati, a testimonianza di quanto Ripa sia ricca di associazioni e di voglia di fare.

Una grande cena dei popoli

Un ristorante etnico all'aperto. Cena servita a tavola a base di pietanze tipiche dei paesi da cui provengono molti nostri concittadini immigrati, con tanto di spiegazione su ingredienti e procedimenti ed intervista ai protagonisti della serata con condimento a base di accoglienza e rispetto. Questa è stata la Cena dei Popoli, organizzata dal Comune con la preziosissima collaborazione dell'associazione di Protezione civile "Unità Molise Soccorso" (UMS), dell'associazione "I Marzo" che lavora per l'inserimento degli immigrati nel tessuto sociale, dell'Ufficio di Cittadinanza di Ripalimosani e di molti immigrati che per una giornata si sono messi all'opera in cucina per preparare i gustosi piatti. Anche qui il supporto delle altre associazioni ripesi è stato fondamentale. Un evento riuscito al punto che in corso d'opera sono stati aumentati i tavoli per fare spazio a tutti. Conclusione scenografica con il rito del the marocchino, servito con maestria dai rappresentanti dell'associazione "I Marzo".

Da cornice alla serata l'intrattenimento di Gino Rateni

Palio allo start con la festa delle contrade

È stata la serata che ha dato il via alle festività della Madonna della Neve. I ragazzi del Comitato Festa, guidati da Padre Aniello Rivetti e Antonietta Miniello, hanno offerto al popolo ripese una serata gastronomica a base di succulenti panini farciti con salsiccia, piatti tipici e tante altre prelibatezze. Ha fatto da cornice alla serata le proposte musicali di Gino Rateni che ha coinvolto tutti in balli e trenini.



Quercigliole Devozione e storia in un video

Una serata dedicata alla festa delle feste con un video documentario realizzato da Gianni Manusacchio con la collaborazione della moglie Catia Mitri e la fotografia di Lino Scafa.

"La festa delle Quercigliole, devozione di un popolo dal 1500" è stato proiettato all'anfiteatro ed ha raccolto grande consenso sia per le emozioni che come sempre Gianni riesce a trasmettere mixando in maniera ineguagliabile immagini, musiche e parole, sia per l'elevata qualità del prodotto. Un tuffo nel credo, nella tradizione, nella storia e nella quotidianità della gente ripese.



Il Comune di Ripalimosani e il Teatro Officina di Milano hanno organizzato una proiezione del filmato dello spettacolo teatrale "Rebecca, la rivolta del grano" andato in scena nel 1982 e che coinvolse l'intero paese, Ripalimosani. Produse e riprese RAI TRE, Sede Regionale del Molise, aggiudicandosi in quell'anno il Primo Premio come miglior documentario al Festival di Salerno.

Nulla di nostalgico, ma un momento di condivisione di un'esperienza indimenticabile che, avvalendosi dell'insostituibile lavoro di documentazione di Mario Tanno, il drammaturgo ripese autore teatrale di "Rebecca", e grazie alla solida professionalità di Massimo de Vita, direttore artistico del Teatro Officina di Milano e regista dello spettacolo stesso, si realizzò a Ripalimosani

Rivive in piazza la rivolta di Rebecca

nell'agosto del 1982 con il coinvolgimento diretto di una cinquantina di ripesi e con l'aiuto e la partecipazione di un paese intero. Protagonista indimenticabile la grintosa Franca Cannavina, a tutti cara nel ricordo.

Un paese, Ripa, che rifletteva artisticamente su un episodio

narrato da Rebecca stessa, la donna che capeggiò la rivolta del 1920-21 contro le requisizioni del grano ordinate dal governo, fronteggiò con le donne ripesi l'arrivo della forza pubblica – un contingente militare inviato da Foggia – e avallò la mediazione proposta dall'allora Senatore Cannavina.

Una serata tutta a base di panzanella *Il grano tra storia e gastronomia*

Appuntamento al convento, il 9 agosto, con la festa della panzanella, la pietanza a base di pane e verdure. L'evento è stato organizzato dall'associazione "Manhu" in collaborazione con la parrocchia, il Comitato Festa, la Proloco, l'associazione delle famiglie e con il patrocinio del comune di Ripalimosani e della Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno. Al centro il grano e la sua storia con un video realizzato dall'associazione giovanile "Punto e Accapo" di Fossalto preceduto da un convegno introduttivo del Dott. Pasquale Di Lena sulle tecniche di raccolta del grano di ieri e di oggi. Al termine una serata gastronomica nel verde che ha visto come protagonista la Panzanella accompagnata dalla musica di Gino. Grande partecipazione per una serata riuscitissima.



Bontà locali sulla scalinata I mitici "Baglie" al borgo antico



Quinta edizione, il 5 agosto, per "I Baglie di quentrade", la serata magica al borgo antico, lungo la scalinata di Santa Lucia. Con sottofondo di allegra musica nostrana, l'associazione Madonna della Neve ha proposto una cenetta del tutto caratteristica, con bontà del tagliere, troccoli, baccalà, pizzatelle, friarelli e panini succulenti le pietanze programmate dagli chef locali. La gente di Ripa, ma non solo quella, ha affollato la scalinata e gradito le pietanze, preparate con maestria dai tanti volontari delle associazioni e dalle "Signore di Santa Lucia", che ogni anno permettono la riuscita dell'iniziativa.



Sempre in campus, ma con il cuore



Saltata, per lavori in corso al campo sportivo "Marco Vitantonio", la partita del cuore organizzata ormai da sei anni dal laboratorio culturale "Lucignolo", che vede come protagonisti "personaggi" e non del nostro paese.

Ciò non ha impedito di organizzare e dedicare l'intera giornata ai bambini all'insegna dei giochi e del divertimento. Appuntamento, quindi, nella palestra comunale per la distribuzione di t-shirt e cappellini colorati, seguita

da tanti giochi e da un buon pranzo all'ombra del querceto di Contrada Quercigliole.

La serata si è aperta con la degustazione di piatti locali e bibite fresche, accompagnata dall'intrattenimento musicale del complesso "Tam Ambulante" intervallato dalla consegna a tutti i bambini partecipanti di una simbolica medaglia. Non sono certo mancate le novità come la presenza di una grande nave gonfiabile che ha ospitato e divertito i bambini e rilassato i genitori grazie alla disponibilità di alcune ragazze.

Complimenti a tutto lo staff di "Lucignolo" e i ragazzi che hanno intrattenuto i più giovani.

Memorial "G. Cristofaro" Enzo Striano sul gradino più alto del podio

Domenica 5 agosto un gruppo di appassionati di pesca si è ritrovato in piazza con destinazione fiume Biferno per partecipare al nono memorial di pesca sportiva alla trota "Giovanni Cristofaro" organizzato dal circolo Arci di Ripalimosani. Una giornata trascorsa all'insegna del relax e del ricordo che si è conclusa in piazza con la premiazione dei vincitori. Ad aggiudicarsi il podio Enzo Striano seguito da Giulio D'Alessandro, Gianni Di Cillo, Antonio Palermo e Pasquale Marinelli e a premiare c'era Cristian, il figlio di Giovanni, amante della pesca e orgoglioso di condividere con gli amici di suo padre momenti di gioia e affetto.



Olimpiadi dei Bambini Bissato il successo



Successo raddoppiato per la Seconda edizione delle Olimpiadi dei Bambini, organizzate il 30 luglio dall'UNICEF Campobasso, da Teodoro Simone, con il sostegno del Comune e l'aiuto dei ragazzi del Campus estivo. Speaker immancabile Gino Rateni. Le gare hanno coinvolto un centinaio di

bambini dai 6 ai 13 anni che si sono messi in gioco nelle gare di atletica, ma anche nel ballo. Hanno vissuto questa iniziativa con lo spirito giusto: divertirsi, divertirsi e ancora divertirsi. E ci sono riusciti, per l'enorme soddisfazione degli organizzatori.

Ottima riuscita per la tradizionale festa giunta all'edizione numero 210

Palio delle Contrade, vince il Castello

Con un'affluenza di pubblico notevole e la vittoria della contrada

Calici sotto le stelle

Giunta alla 7ª edizione la serata di chiusura del programma estivo di "Ripaestate", una manifestazione realizzata nella Piazzetta del Centro Storico di Ripalimosani, una terrazza panoramica che domina il tufo. L'evento è stato organizzato dal laboratorio culturale "Lucignolo" riproponendo un ambiente e un'atmosfera piacevole e rilassante da condividere con amici, parenti e conoscenti.

Il gruppo ogni anno cerca di proporre nuovi piatti: trippa, panini e tagliere di salumi e formaggi, accompagnati dal protagonista della serata, il caro vecchio buon vino. Ha fatto da cornice alla serata la musica coinvolgente di Gino Latino donando allegria e spensieratezza a tutti i presenti. La manifestazione è stata inserita nella guida illustrata di "Borghi e Sagre del Molise" che racchiude le più interessanti manifestazioni regionali da giugno 2012 a giugno 2013. Bravi ragazzi!

Castello al Palio delle Contrade, si è chiusa la 210ª edizione della festa della Madonna della Neve in località Quercigliole di Ripalimosani; una festività molto sentita dai ripesi che affonda le proprie radici fino al 1500 e che da oltre due secoli è abbinata alla tradizionale corsa dei cavalli. Complice il caldo e la coincidenza con la giornata festiva, sono state diverse centinaia le persone che hanno affollato la collina delle Quercigliole, a pochi chilometri dal centro abitato di Ripalimosani e dove si erge la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve: non solo tanti ripesi che, come da tradizione, hanno fatto il consueto picnic in loco, ma anche tanta gente proveniente dai paesi limitrofi. Dopo la consueta Santa Messa del mattino, la festa è entrata nel vivo: in mattinata si è svolta la corsa degli asini, appuntamento che da qualche anno è entrato in pianta stabile nelle manifestazioni lega-



te ai festeggiamenti; a cavalcare i testardi animali i rappresentanti delle sei contrade in cui è suddiviso per l'occasione il paese, con i colori di Santa Lucia e Castello a giungere per primi al traguardo con un asino in... coabitazione, condotto da Marco D'Alessandro. Nel pomeriggio l'atteso Palio delle Contrade: dopo le due batterie eliminatorie, utili per designare i cavalli che accedono alla corsa finale, i sei qualificati vengono abbinati ai colori delle contrade del paese; e quest'anno ad avere la meglio su tutti

li, immancabili festeggiamenti che hanno unito vincitori e vinti. Una giornata che ha avuto un bilancio molto positivo sia in termini di presenze che in termini di organizzazione, il tutto grazie al consueto impegno profuso dagli organizzatori: il Comitato Festa, l'Amministrazione Comunale, le varie Associazioni e i tanti volontari che hanno offerto il proprio contributo. In serata invece la festa si è spostata nella piazza di Ripalimosani, dove si è esibita la cover band ufficiale di Zuccherò; come da programma RipaEstate, presso il Teatro Comunale, lo spettacolo di Maurizio Santilli "Io adoro le sintesi: sarò bre...".

M.M.

Ripacantanapolincoro in piazzetta

Le più belle canzoni napoletane e ripesi cantate in una cornice unica: il borgo antico di Ripalimosani. Questo è stato 'Ripacantanapolincoro' il 29 luglio, una serata d'eccezione proposta dal coro polifonico "Ripae Cantores" di Ripalimosani e dal circolo ricreativo "Ripa Club" nella pittoresca piazzetta San Michele. L'evento ha arricchito il cartellone di RipaEstate con grande originalità ed allegria ed ha attirato tantissima gente nel cuore del nostro paese.



Per finire, tutti alle Quercigliole

Serata conclusiva organizzata dal Comitato Festa "Madonna della Neve", manifestazione gastronomica e ricreativa che si è svolta in località Quercigliole. Ad aprire la serata il gruppo musicale "No fly zone" seguito dall'alternarsi ai "piatti" di dj nostrani, Francesco Di Lauro, Michele Storto e il collaudato Gino Latino.

Ottima degustazione di panini e bibite fresche accompagnati dall'allegria e dalla simpatia dello staff che lavorava allo stand.

Amici scomparsi

Masiello Luigi di anni 88
è deceduto a Ripalimosani
il 4 agosto 2012

Miniello Gino di anni 91
è deceduto a Ripalimosani
il 9 agosto 2012

**Di Nunzio Franceschina
ved. Minadeo**
è deceduta a Rosario (Argentina)
il 5 agosto 2012

Di Bartolomeo Maria
è deceduta a Perth (Australia)
il 20 agosto 2012

Rateni Angiolina di anni 86
è deceduta a Ripalimosani
il 25 agosto 2012

Di Monaco Mattia di anni 78
è deceduto a Rosario (Argentina)
il 5 settembre 2012

Cannavina Nicolino di anni 74
è deceduto a Rosario (Argentina)
il 5 settembre 2012

Innocenti Carla di anni 69
è deceduta a Campobasso
l'8 settembre 2012

Passarelli Annita ved. Trivisonno
è deceduta a Campobasso
il 10 ottobre 2012

Vergalito Rosa Lucia in Pece
di anni 66 è deceduta
a Ripalimosani il 20 ottobre 2012

Lanese Giuseppe di anni 88
è deceduto a Ripalimosani
il 20 ottobre 2012

Sassano Nicola di anni 91
è deceduto a Campobasso
il 2 novembre 2012

Angellotti Maria di anni 99
è deceduta a Campobasso
il 3 novembre 2012

Vitale Antonio di anni 71
è deceduto a Ripalimosani
il 20 novembre 2012

Mitri Maria Lucia in Sabetta
di anni 81
è deceduta a Ripalimosani
il 21 novembre 2012

Di Fabrizio Carmine
è deceduto a Roma
il 25 novembre 2012

**Longano Franceschina
ved. Di Iorio** di anni 97
residente a Milano è deceduta
a Roma il 28 novembre 2012

Palladino Franceschino di anni 88
è deceduto a Ripalimosani
il 12 dicembre 2012

Fiocchi azzurri

Belfiore Pierpaolo
di Franco e Maio Gianna
nato a Campobasso
il 8 giugno 2012

Carrelli Davide
di Valerio e Ciaramella Lucia
nato a Campobasso
il 4 agosto 2012

Di Criscio Nicolò
di Antonio e Saliola Maria
nato a Campobasso
il 19 agosto 2012

Palladino Aleandro
di Roberto e Palladino Katia
nato a Campobasso
l'8 settembre 2012

Mancinelli Andrea
di Paolo e D'Elena Gianna
nato a Campobasso
l'8 settembre 2012

Di Bartolomeo Giovanni
di Giuseppe e Di Cillo Corinna
nato a Campobasso
il 22 settembre 2012

Camardo Arnaldo
di Walter e D'Agnillo Ilaria
nato a Campobasso
il 14 ottobre 2012

Presutti Francesco
di Michele e Ferrigno Vincenzina
nato a Campobasso
il 24 ottobre 2012

Vitale Marco
di Antonio e D'Alessandro Marzia
nato a Campobasso
il 22 novembre 2012

Fiocchi rosa

Civerra Isabella
di Maurizio e D'Anghera Silvia
nata a Campobasso
il 9 ottobre 2012

Cannavina Greta
di Luca e Amoroso Marzia
nata a Campobasso
il 28 dicembre 2012

Confetti rossi

Giampaolo Claudio
di Igino e Miniello Gianna
ha conseguito la Laurea
in Ingegneria
delle Telecomunicazioni
presso l'Università degli Studi
di Cassino il 21 febbraio 2012

D'Alessandro Roberta
fu Gaetano e Miniello Angelita
ha conseguito la Laurea
in Architettura presso
il Politecnico di Milano
il 5 ottobre 2012

Lauree brevi
Pasquariello Assunta Chiara
di Rosario e Marinelli Maria
Antonietta ha conseguito
la Laurea in Scienze Motorie
e Sportive presso l'Università
degli Studi di Campobasso
il 25 luglio 2012

Striano Teresa
di Enzo e Zingaro Angela
ha conseguito la Laurea
in Scienze Ecologiche
e della Biodiversità
presso l'Università di Pisa
il 13 marzo 2012

Fiori d'arancio

**Cannavina Luca
e Amoroso Marzia**
a San Salvo il 15 luglio 2012

**Parente Carlo
e Cutolo Loredana**
a San Giuseppe Vesuviano (Na)
il 28 luglio 2012

**Mignogna Michele
e Zurlo Antonella**
a Ripalimosani
il 4 agosto 2012

**Sollazzo Antonio
e Blasioli Barbara**
a Termoli il 10 agosto 2012

**Tudino Luigi
e Occhionero Teresa**
a Ururi il 18 agosto 2012

**Vitantonio Michele
e Peredes Mabel Emilse**
a Ripalimosani
il 1 settembre 2012

**Guglielmucci Pasquale
e Russo Pamela**
a Castelpetroso
il 2 settembre 2012

**Trivisonno Alfredo
e Armanetti Valentina**
a Ripalimosani
il 22 settembre 2012

**Scarano Stefano
e Mongillo Antonella**
a Pietralcina (Bn)
il 22 settembre 2012

Nozze d'oro

**Antonio Rateni
e Maria Staffolani**
il 1 dicembre 2012



**Antonio Rateni
e Maria Staffolani**

IL GAZZETTINO

Autorizzazione del Trib. di CB
n. 90 del 18/01/1972

Direttore responsabile
Antonella Iammarino

Redazione
**Angelo Cannavina
Antonio Tudino
Francesco Di Monaco
Guido Iammarino
Mario Tanno
Mirco Petti
Michele Moffa
Nino Iammarino
Maria Concetta Marinelli
Fabiana Vitantonio
Rita Iammarino**

Amministratore
Guido Iammarino

Ha collaborato
Claudia Sabetta

Sostegno tecnico
Antonio Cannavina

Grafica
Friendly Communication
friendlycommunication@legalmail.it
Cel. 345.2624801

Stampa
Tipolitografia Lampo

Redazione e amministrazione
P.za del Popolo - 86025 Ripalimosani
Tel. 339.2379880

ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com
c/c postale n. 14139869
int. Il Gazzettino - Ripalimosani